



Firmato il contratto

Turismo, stipendi più pesanti

> Paolo Campostrini a pagina 17

Turismo e pubblici esercizi: stipendi più pesanti di 250 euro, la Cgil si sfilata

La trattativa. Siglato ieri l'accordo integrativo provinciale: agli aumenti del contratto nazionale si aggiunge la quota fissata a livello locale Sindacati e Hgv: «Primo esempio in tutta Italia». La Filcams ha lasciato il tavolo: «Spingere di più sui contratti a tempo indeterminato»



• I rappresentanti di Hgv, Cisl, Uil e Asgb firmano l'accordo integrativo provinciale per il settore turismo e dei pubblici esercizi

BOLZANO. Duecento euro in più, a regime. E questo per il settore alberghiero e pubblici esercizi. Ma poi («e probabilmente siamo gli unici a inserirlo già ora, in Italia», rileva **Stefano Picchetti**, della Uil) altri 50 euro in base all'integrativo provinciale, che va ad aggiungersi così al contratto collettivo nazionale. È su questa piattaforma che il turismo esce dal suo stand-by, con una firma apposta da Hgv e sindacati al termine di una lunga trattativa. Dalla quale, tuttavia, e proprio a un passo dalla conclusione, l'altra notte, la Cgil ha deciso di sfilarsi, lasciando il tavolo cui invece hanno aderito

Cisl, Uil e Asgb. Al centro della frattura tra le sigle, la convinzione della Filcams-Cgil che il nuovo accordo non spingesse abbastanza sulla de-stagionalizzazione dei lavoratori a tempo determinato. Decisive, evidentemente, le altre voci, inserite in particolare nell'integrativo territoriale: aumento della retribuzione degli apprendisti nella misura del 3%, indennità per gli stagionali dell'8% (circa 120 euro al settimo livello), assistenza integrativa sia per i dipendenti a tempo indeterminato che determinato.

Gli aumenti



• Antonella Costanzo (Filcams Cgil)

E infine gli aumenti in busta paga. Così suddivisi: per bar e ristoranti 50 euro in più dal 1 luglio di quest'anno, 40 l'anno prossimo, 40 nel 2026, 30 nel 2027 e infine 40 a fine anno. Per l'alberghiero questa progressione: 70 subito, e poi, 40, 35, 35 e 20 euro a fine 2027. Da rilevare che l'integrativo provinciale prevede anche una «una tantum» per la «vacanza» contrattuale, cioè per il periodo dell'anno in corso non coperto dai nuovi aumenti, di 300 euro per i dipendenti con contratto a tempo indeterminato e di 112 per gli altri.

Secondo **Manfred Pinzger**, presidente dell'Hgv, l'intesa

va oltre i suoi contenuti economici e normativi. I quali, «pur rilevanti», vanno posti a fianco di un aspetto pienamente strategico. «Una prospettiva concreta di aperta collaborazione tra le parti, dopo un dialogo che tocca anche i nostri specifici interessi di categoria, il valore del lavoro e la sua qualità», così Pinzger.

Certo, resta, quello altoatesino, uno scenario scalfito dall'«overtourism» - quel fenomeno che non rende più meramente stagionale l'assalto turistico al territorio - e dalla carenza di personale. «La fuga di chi è stato formato nelle scuole», dice Pinzger, «tocca il nostro settore (intorno al 37% secondo Ipl, ndr) nella stessa percentuale degli altri. Per questo contiamo che il nuovo accordo con i suoi benefici economici possa avviare un contratto più deciso a questa carenza». La parte normativa inserita nell'integrativo provinciale prova infatti a toccare questi temi caldi: conferma dell'accordo 2019 per il tempo determinato, rafforzamento dei diritti alla rientranza dopo la maternità, aumento dei contributi a carico dei datori di lavoro per i fondi pensione ma, soprattutto, gli incentivi per la trasformazione dei contratti stagionali in tempo indeterminato e, non ultimo, i contratti per intensificazione di attività stagionale fino a 315 giorni all'anno.

La frattura sindacale

È intorno a questi capitoli che la Uil, con Stefano Picchetti, **Hansjörg Adami** della Cisl e **Alex Piras** di Asgb erano ieri presenti alla firma insieme alle

organizzazioni datoriali: «Dispiace per l'assenza della Cgil», hanno commentato, «ma era importante dare valore ad un inizio di percorso condiviso contro la precarizzazione e la stagionalità dei contratti». L'intesa, per comprenderne la portata, interessa infatti 43.705 dipendenti, dei quali 12.420 a tempo indeterminato e 31.285 stagionali.

Ma è sulla loro stabilizzazione che è avvenuto lo sfilamento Cgil. «Abbiamo chiesto al tavolo di rivedere quelle parti», spiegano i rappresentanti della Filcams, «in contrasto con le nostre posizioni sul tema dell'intensificazione che non può essere stagionalità, utilizzo eccessivo dei tempi determinati e contrasto alla precarietà». Aggiungendo: «Non può essere sufficiente parlare di denaro, perché non si scambia salario per diritti». Ora, è stato detto dalle altre sigle, si lavorerà per una ricucitura dell'unità sindacale.

Rivendica Piras: «È di fondamentale importanza che con questo accordo integrativo territoriale siamo riusciti a mantenere il turismo in Alto Adige come un unico settore e ad armonizzare e migliorare ulteriori punti dell'accordo precedente. In questo modo abbiamo contrastato con successo le tendenze di frammentare il turismo con accordi separati, come avviene nel caso dei contratti collettivi nazionali». Nel comunicato congiunto si legge inoltre: «L'accordo integrativo provinciale crea anche un valore aggiuntivo sostenibile per aziende e dipendenti». **P.C.A.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA